

IL CARNEVALE

Le origini

Due settimane prima delle Ceneri comincia il periodo più allegro dell'anno, il Carnevale, dal latino "*carnem levare*" cioè togliere la carne dall'alimentazione per tutto il periodo di Quaresima. I festeggiamenti del Carnevale hanno un'origine molto lontana, ai tempi dei romani. Sembra che in tale occasione a Roma tutto fosse consentito, anche scambiarsi i ruoli indossando gli abiti altrui. L'esplosione di allegria e l'uso della maschera, inoltre, servivano ad allontanare gli spiriti maligni. Il Carnevale ha anche un'origine contadina. Questo periodo coincide, infatti, con l'inizio dell'anno agricolo. In molti paesi d'Europa si realizzava un

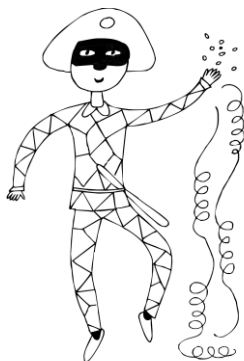


corteo di maschere di fantasmi o anime di morti che "rassicuravano" i contadini offrendo protezione al nuovo raccolto. Spesso si chiudevano le feste bruciando un fantoccio, simbolo dell'anno vecchio. Con il passare dei secoli, il Carnevale è rimasto una manifestazione popolare con cortei, balli in maschera e scherzi, perché, come ricorda un vecchio proverbio, "a Carnevale ogni scherzo vale".

LE MASCHERE

Arlecchino

Bergamo



Nato nella Bergamo bassa, Arlecchino lo ritroviamo sempre nelle vesti del servo umile e del facchino. Il suo costume famosissimo e tradizionale è composto da una maschera nera e fiammante e un vestito fatto di losanghe lucenti multicolori. E' un servo-facchino scaltro che cerca di spillare quattrini a padroni avari e stupidi. Ha una notevole ricchezza espressiva, è afflitto da una fame cronica ed è amorale.

Giandua

Torino - Si muove con eleganza, agitando il suo caratteristico codino rivolto all'insù. Ama lo scherzo ed i piaceri della vita. Giandua ha finezza di cervello e spesso mette in ridicolo i suoi avversari. Giandua é un tipo pacifico e non cerca la rissa, né ama complicarsi la vita, è gentile e sincero. La sua generosità d'animo e l'innato senso di giustizia lo hanno sempre spinto dalla parte dei deboli e degli oppressi. E' in onore della maschera che prende il nome di Gianduiotto, il rinomato cioccolatino torinese di cioccolato e nocciole. La loro forma, a barchetta rovesciata, si rifà al copricapo di Gianduja. Indossa una giacca marrone e un panciotto giallo, dei pantaloni verdi, le calze rosse e il cappello ovviamente è marrone.



Balanzone

Bologna - Il dottor Balanzone rappresenta il personaggio comico di un "dottore" soltanto di nome, a volte medico, a volte notaio. E' una maschera presuntuosa, superba, amante di lunghe "prediche" con citazioni in latino quasi sempre fuori posto: quando comincia a parlare è quasi impossibile interromperlo e quanto viene chiamato in causa sfoggia le sue dotte "cognizioni" di latino. Una delle caratteristiche del dottore è la sua obesità.



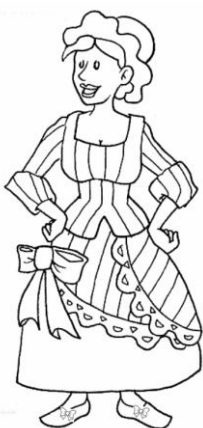
Brighella

Bergamo - E' la maschera di un servo astuto, ingegnoso, che sa aiutare ma anche ingannare il padrone. Non ha scrupoli e si adatta a qualsiasi lavoro: può essere oste, soldato, primo servitore o ladro. La sua parlata è in dialetto bergamasco ma con singolari accentazioni che rendono spiritoso il suo modo di parlare. Il suo costume tradizionale si compone di una livrea bianca, completata da giubba e braghe a strisce verdi.



Colombina

Venezia - L'unica maschera femminile che si impone in mezzo a tanti personaggi maschili. E' vivace, graziosa, bugiarda e parla veneziano. E' molto affezionata alla sua signora, altrettanto giovane e graziosa, e pur di renderla felice è disposta a combinare imbrogli su imbrogli. Con i padroni vecchi e brontoloni va poco d' accordo e schiaffeggia senza misericordia chi osa importunarla mancandole di rispetto. Abituamente non porta la maschera e indossa una cuffia e un vestito a strisce bianche e blu che spiccano sulla gonna blu e sulle calze rosse. Ha il grembiule a balze e sul lato e' arricchito da un fiocco rosa. Sulla fibbia delle scarpe c'è un fiocchetto azzurro. E' allegra e sapiente, civetta e furba, maliziosa e pungente, spensierata, chiacchierina. Prende in giro le persone che le stanno vicino ed e' portata a farsi beffe di loro.



Meneghino

Milano - Impersona un servitore rozzo ma di buon senso che, desideroso di mantenere la sua libertà, non fugge quando deve schierarsi al fianco del suo popolo. E' abile nel deridere i difetti degli aristocratici. Meneghino é la tipica maschera dei milanesi e come loro è generoso, sbrigativo e non sa mai stare senza far nulla.



Ama la buona tavola. Vestito di una lunga giacca marrone, calzoni corti e calze a righe rosse e bianche, cappello a forma di tricorno sopra una parrucca con un codino stretto da un nastro, ancora oggi, assieme alla moglie Checca, trionfa nei carnevali milanesi.

Pantalone

Venezia - Pantalone è un vecchio mercante, spesso ricco e stimato anche dalla nobiltà, mentre altre volte è un vecchio mercante in rovina. E' un vecchio del tutto particolare perché nonostante l'età è capace di fare le sue "avances" amorose che non si concludono mai in modo positivo.



E' un uomo di grande vitalità negli affari, al punto di sacrificare la felicità dei figli e l'armonia familiare pur di combinare qualche matrimonio vantaggioso.

Pulcinella

Napoli - Pulcinella è un servitore sciocco e chiacchierone. Assume personalità contraddittorie: può essere infatti tonto o astuto, coraggioso o vigliacco. Pulcinella è la personificazione del dolce far niente. Ha una gestualità vivacissima, tipica dei napoletani. La maschera ha il volto bianco e nero e indossa un largo camice bianco. Pulcinella è dotato di una insaziabile voracità. E' goffo e sfrontato, ma è anche universale, comico e drammatico.



Rugantino

Roma - Rugantino è una maschera che impersona il popolano romano, sconclusionato e attaccabrighe. Rappresentò il tipo di popolano violento ma generoso, vero e proprio antenato del moderno bullo di periferia sempre pronto a sbeffeggiare il potere costituito e a difendere coloro che la miseria finisce col porre fuori legge. Il suo nome deriva dal verbo dialettale romanesco "rugà", che significa comportarsi con arroganza. Il costume tradizionale di Rugantino comprende un alto cappello da gendarme, il frac rosso, il panciotto, i calzoni rossi, ed è completato da calze bianche a strisce orizzontali.

